



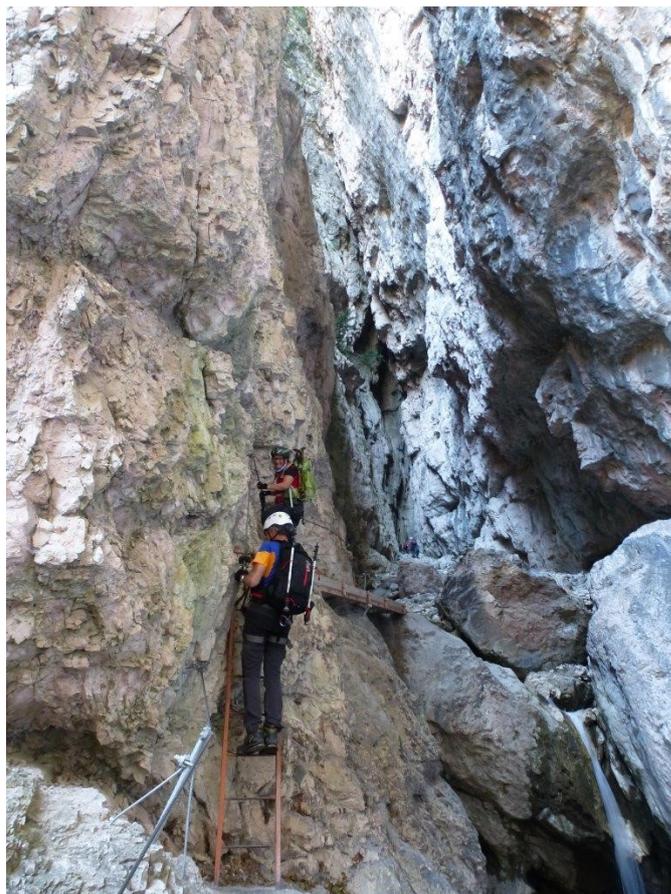
Nel mese di ottobre il C.A.I. Lumezzane da tanti anni organizza un'escursione con ferrata e dà la possibilità a tutti di provare questa emozione e io mi pongo sempre la classica domanda, sarò all'altezza?

Chiedo ai coordinatori se il percorso è molto impegnativo o è alla mia portata; se la risposta è "vai tranquilla", si parte.

Così di buon mattino ci si ritrova e si parte per Mezzocorona; arrivati al paese ci si divide in due gruppi, uno che segue il sentiero normale e uno che fa la ferrata.

Per la ferrata ci spostiamo ancora in auto fino al parcheggio da dove ha inizio il percorso, ci imbraghiamo immediatamente e prendiamo un comodo sentiero che in pochi minuti ci porta all'attacco vero e proprio; ci si presenta immediatamente una scala verticale, un attimo di pensiero (ma chi me lo fa fare), ma subito si avvicinano Marco e Orazio che mi rassicurano e mi incoraggiano dicendomi che per tutto il percorso saranno i miei angeli custodi; allora via, parto, sui primi gradini le gambe tremano, poi prendo un po' di fiducia e, via via che salgo, mi trovo immersa in un vero spettacolo.

Questo Burrone Giovanelli, così si chiama, è una stretta gola scavata dal torrente, con delle alte pareti strapiombanti, che entra nella montagna con il fare sinuoso tipico dei torrenti; è percorribile senza grosse difficoltà saltando da una parete all'altra su scalette a pioli o su facili roccette. Dopo un breve tratto percorso sul fondo del



BURRONE GIOVANELLI



torrente si esce all'aperto e, salendo ancora, arriviamo sotto una bellissima cascata che, data la poca acqua del periodo, si spande come gocce di pioggia, foto di gruppo e poi si riprende, sempre su scale e piccoli pendii; con rammarico si esce dalla ferrata, questa volta mi è sembrata troppo corta.

Si prosegue ancora per circa un'ora attraversando un bosco con colori autunnali unici mentre il sole filtra attraverso questi maestosi alberi; raggiungiamo uno splendido parco in cima al Monte Mezzocorona verso le 12,30.

Diversamente dalla solita cima dove non c'è nient'altro che il panorama, questa volta ci aspetta un bar con ristorante dove ci concediamo un meritato spuntino e un buon caffè; attendiamo poi il gruppo salito dal sentiero e che ha proseguito per Malga Kraun e rientriamo sul ripido sentiero che ci porta verso il paese; fine della gita, ma proprio in fondo alla discesa ci aspetta una piccola sorpresa, una gelateria, perché non approfittare di questo gustoso piacere mentre attendiamo gli autisti per recuperare le macchine per il rientro?

Ci si saluta con entusiasmo per l'impresa appena compiuta e si parte per casa. Grazie C.A.I., sempre grazie per queste belle emozioni.

Clara P.